



# *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

**DELIBERA N. 252/15/CONS**

**ORDINANZA INGIUNZIONE ALL'OPERATORE POSTALE [OMISSIS] PER  
LA VIOLAZIONE DELL'ART. 15 D.LGS. 22 LUGLIO 1999 N. 261**

**(PROC. SANZ. N. 37/14/DISP)**

## **L'AUTORITÀ**

NELLA riunione di Consiglio del 28 aprile 2015;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante, "*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*";

VISTO il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, recante "*Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio*", come da ultimo modificato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

VISTO il decreto legge del 6 dicembre 2011, n. 201, recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*" convertito con modifiche dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, recante "*Modifiche al sistema penale*";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante "*Adozione del nuovo regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità*", come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 569/14/CONS;

VISTO il "*Testo del regolamento di procedura in materia di sanzioni amministrative e impegni*", riportato nell'allegato A alla delibera dell'Autorità n. 410/14/CONS del 29 luglio 2014, pubblicata sul sito dell'Autorità [www.agcom.it](http://www.agcom.it) in data 31 luglio 2014, come modificato dalla delibera n. 529/14/CONS;

VISTA la segnalazione del Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (MISE - DGSCERP), del 29 aprile 2014, pervenuta con prot. 19738/2014;

VISTI l'atto di contestazione n. 37/14/DISP del 18 novembre 2014 e le risultanze pre-istruttorie del 9 ottobre 2014, alle medesime allegate notificati all'operatore in epigrafe a mezzo di raccomandata per atto giudiziario, che risulta perfezionata per compiuta giacenza in data 16 dicembre 2014;

VISTI gli atti del procedimento;

CONSIDERATO quanto segue:

### **1. Il fatto e la contestazione**

Con la segnalazione richiamata tra gli atti presupposti, il MISE – DGSCERP ha comunicato alla competente Direzione dell’Autorità che l’operatore postale [omissis], titolare della licenza individuale n. 1165 del 2011 non ha adempiuto all’obbligo previsto dall’art. 15 del d.lgs. 261/1999, di versare al MISE il contributo annuale per le verifiche e i controlli per un totale di €299 per l’anno 2013 per l’unica sede e di €290 per l’anno 2012 per l’unica sede per un totale di €589.

In sede pre-istruttoria, la competente Direzione dell’Autorità ha proceduto con le doverose interlocuzioni con il MISE al fine di delineare la fattispecie di riferimento.

Ha, inoltre, acquisito, con riferimento al complessivo insieme delle fattispecie segnalate dal Ministero, elementi di conoscenza sul valore da attribuire ai dati risultanti dalle visure camerali. Sono stati svolti approfondimenti, e sono state acquisite informazioni anche di natura tecnica, sull’attendibilità, la completezza e la tempistica di aggiornamento dei predetti dati. Ciò ha riguardato, in particolare, le qualificazioni del soggetto iscritto nel registro come “inattivo”, “in liquidazione”, “cancellato”, trattandosi di elementi di valutazione che potevano comunque incidere sulla qualificazione della fattispecie e che dovevano quindi essere accertati incontrovertibilmente al fine di riscontrare la sussistenza di tutti gli elementi soggettivi ed oggettivi dell’infrazione.

Conclusa tale fase, con la contestazione n. 37/14/DISP, ha avviato un procedimento sanzionatorio, nell’ambito del quale è stata contestata all’operatore postale in epigrafe la violazione dell’art. 15 del d.lgs. n. 261/1999 per mancato pagamento dei contributi annuali relativi agli anni 2012 e 2013. Nel citato atto di contestazione veniva precisato, tra l’altro, che era consentito avvalersi del beneficio del pagamento in misura ridotta della sanzione, ai sensi dell’art. 16 della l. n. 689/1981, pari al doppio del minimo edittale.

### **2. Deduzioni difensive**

L’operatore [omissis] non si è avvalso del pagamento in misura ridotta, inoltre non è intervenuto, pertanto non risulta agli atti alcuna eccezione difensiva né alcun dato che controverta l’addebito di mancato pagamento notificato con l’atto di contestazione.

### **3. Risultanze istruttorie**

In assenza di qualsivoglia eccezione difensiva, allo stato degli atti, risulta avvalorato che la condotta contestata nell’atto di avvio del presente procedimento integri la violazione dell’art. 15 del d.lgs. 22 luglio 1999 n. 261, sanzionabile ai sensi dell’art. 21 comma 6 del medesimo decreto.

#### **4. Valutazioni dell'Autorità**

Alla luce delle risultanze istruttorie è da considerarsi sussistente la violazione contestata;

CONSIDERATO quanto segue ai fini della quantificazione della sanzione *ex art.* 11 della l. n. 689/81:

##### **A. Gravità della violazione**

Con riferimento alla gravità della violazione, va rilevato che l'illecito accertato riguarda un obbligo inerente al possesso del titolo abilitativo che non produce effetti negativi diretti sull'utenza né determina effetti significativi sul mercato.

##### **B. Opera svolta dall'agente**

L'operatore in epigrafe non è intervenuto e non ha ancora effettuato i pagamenti dovuti a titolo di contributo. Si presume, inoltre, che non sia dotato di un'organizzazione interna di controllo atta a garantire il monitoraggio di tutte le operazioni necessarie per il rispetto del quadro normativo vigente.

##### **C. Personalità dell'agente**

In precedenza, all'operatore in epigrafe non sono state irrogate sanzioni da questa Autorità.

##### **D. Condizioni economiche dell'agente**

L'operatore in epigrafe è una ditta individuale con n. 2 addetti.

RITENUTO di determinare la sanzione amministrativa pecuniaria nella misura del minimo edittale pari ad € 5.000 (cinquemila/00) per il mancato pagamento del contributo relativo all'anno 2012 e di € 5.000 (cinquemila/00) per il mancato pagamento del contributo relativo all'anno 2013, per un totale di € 10.000;

UDITA la relazione del Commissario Antonio Preto, relatore ai sensi dell'articolo 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

#### **ACCERTA**

che l'operatore postale [*omissis*], ha violato l'art. 15 del d.lgs. 22 luglio n. 261 del 1999, condotta sanzionabile ai sensi dell'art. 21 comma 6 del medesimo decreto;

#### **ORDINA**

al predetto operatore di pagare la sanzione amministrativa pecuniaria di € 10.000 (diecimila/00), per la violazione dell'art. 15 del d.lgs. 22 luglio n. 261 del 1999, consistente nel mancato pagamento del suddetto contributo relativo agli anni 2012 e 2013;

## **INGIUNGE**

alla predetta società di versare, entro 30 giorni dalla ricezione della notifica del presente provvedimento sanzionatorio, a pena degli atti esecutivi previsti dall'art. 27 della l. n. 681/1981 la complessiva somma di € 10.000 (diecimila/00), a titolo di sanzione, alla Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato, avente sede a Roma, indicando quale causale la seguente dicitura: “*Sanzione amministrativa irrogata dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ai sensi dell’articolo 21 del d.lgs. 261/99 con Delibera n. 252/15/CONS*”.

Il versamento deve essere effettuato attraverso una delle due modalità di seguito indicate: mediante bollettino sul c/c n. 871012, con imputazione al capitolo 2379, capo X, bilancio di previsione dello Stato; mediante bonifico sul conto corrente identificato dal seguente IBAN: IT5400100003245348010237900, con imputazione al capitolo 2379, capo X.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR del Lazio, ai sensi degli art. 29 e 135 co. 1, lett. b), del Codice del processo amministrativo (d. lgs. 2 luglio 2010, n. 104 e s.m.i.), entro sessanta giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso, ovvero può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell’articolo 8 del d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, entro il termine di centoventi giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso.

Entro il termine di dieci giorni dal versamento della sanzione, dovrà essere inviata in originale, o in copia autenticata, a quest’Autorità quietanza dell’avvenuto versamento, indicando come riferimento “*Delibera n. 252/15/CONS*”.

La presente delibera è notificata alla parte e pubblicata sul sito *web* dell’Autorità.

Roma, 28 aprile 2015

II PRESIDENTE  
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE  
Antonio Preto

Per attestazione di conformità a quanto deliberato  
IL SEGRETARIO GENERALE  
Francesco Sclafani